

AUTUNNO

Un turbine di vento impetuoso
scuoteva con forza un grosso tiglio.

Le foglie cadevano come pioggia
adagiandosi sul suolo fangoso.

Una di esse rimasta in aria, sospesa,
aleggiava con dolce movimento.
Saliva e scendeva, dondolandosi,
planando simile ad un piccolo nibbio.

Calmandosi il vento,
comincia con giri oziosi
a scendere lentamente, roteando.

Una nuova folata
la riporta ancora più in alto.
Sembrava decisa a non voler toccare terra.

Ritorna la bonaccia
e la povera foglia gialla,
rassegnata, si posa sul terreno accanto alle altre,
per marcire insieme ;
destino di ogni cosa creata : nascere per morire.

Similmente l'uomo nasce per morire
ma muore per nascere nell'eternità.

Siamo come foglie d'autunno
che si staccano dall'albero madre
per ritornare alla terra anch'essa madre.

10 Novembre 2007 - S. Leone Magno

G. M.